Oggi la classica corsa sul pavé dell'« inferno del Nord »

Moser l'uomo del pronostico nella crudele Parigi-Roubaix

Ma Hinault non è d'accordo e indica se stesso - Molti altri aspiranti da Raas a De Vlaeminck, a Zoetemelk, a Lubberding, a Kuiper, a Thurau, a Demeyer

Dal nostro inviato

PARIGI — I francesi suonano le trombe della Parigi-Roubaix e Francesco Moser e il grande pronosticato. « *Va come un treno* », dicono un po' tutti. « *Dovrà fare i conti con Raas e De Vlaeminck, ma conosce a memoria i trabocchetti del pavé e la sua potenza gli aprirà nuovamente la strada del trionfo* », telefona senza mezzi termini un giornalista belga.

Moser ha molti amici, molti tifosi, molti estimatori che lo applaudono per le sue qualità agonistiche, per il suo temperamento, per il suo modo di osare, e la Parigi-Roubaix vuole atleti con la taglia di Francesco. Sì, questa avventura di uomini impegnati in un'impresa di paure, di brividi e di pericoli, questa gara con tratti micidiali, a cavallo di sentieri disastrosi, ha in Moser un fior di specialista. Il suo bilancio nelle sei edizioni precedenti è il seguente: due volte primo ('78 e '79), due volte secondo ('74 e '76), una volta quinto ('75) e una volta tredicesimo ('77), perciò il trentino è a caccia della terza vittoria consecutiva, di un successo che lo porterebbe ad eguagliare il « tris » del francese Lapize, primattore nel 1909, nel 1910 e nel 1911. Ma ecco una voce che si inserisce nelle previsioni della vigilia. E' quella di Hinault il quale invita a riflettere. « *Tanto baccano per Moser mi sembra esagerato. E' in forma, può farcela, però sono almeno una decina gli elementi dotati per gioire sulla pista in cemento del velodromo di Roubaix e anch'io ho qualche speranza. E' dal 1956 che non vince un francese...* ».

L'ultima affermazione di marca francese porta il nome di Luison Bobet e quando Hinault promette qualcosa bisogna prenderlo sul serio. Insomma Moser avrà le sue gatte da pelare poiché fra i suoi rivali ci saranno anche Kuiper, Pollentier, Demeyer, Zoetemelck, Duclos Lassalle, De Wolf, Willems, Planckaert, Lubberdin e Thurau, fermo restando gli obiettivi dell'olandese Raas e del fiammingo De Vlaeminck, quest'ultimo soprannominato « monsieur Roubaix » perché primatista nel libro d'oro con quattro citazioni.

La Parigi-Roubaix misura 264 chilometri di cui 54 con fondo irregolare. Un fondo di pietre, di massi e di buche, per intenderci. Partiremo alle 10.20 di stamane da Compiègne con un esercito di 180 concorrenti e altrettante biciclette dotate di gomme speciali, di manubri e di selle imbottite per attutire i colpi, per sopportare il ballo sulle mattonelle. Quando saremo nell'« inferno del nord », nella cornice di case basse e sporche perché attorno arieggia la polvere di carbone, squillerà il campanello d'allarme, cominceranno i sobbalzi, inizierà la conta degli incidenti meccanici, dei capitomboli, delle richieste d'aiuto, delle mani alzate in attesa di un soccorso che ritarda. E proseguendo, quante vittime illustri e meno illustri, quanti sogni di gloria sfumati sul più bello, quante imprecazioni...

E' una corsa crudele. Per vincere i nervi d'acciaio e la resistenza alla fatica non bastano se la buona stella è contraria. Tanti auguri, dunque, a Francesco Moser. E Saronni? Saronni, fresco vincitore di una sfida paesana, rimane alla finestra. « Saronni sbaglia disertando la classicissima di Francia », ci ha confidato Franchino Cribiori di ritorno dal Giro di Puglia « *E' in condizioni eccellenti, ha la classe per cavarsela in qualsiasi situazione e perché non tenta, perché non fa esperienza?* ».

Condividiamo l'opinione di Cribiori, e sapete: Saronni e la GS ci rimandano agli appuntamenti con la Freccia Vallone e la Liegi-Bastogne-Liegi, prove più tranquille, senza il tormento del pavé, ma anche un gradino sotto come importanza. Il 17 e il 10 aprile, i boschetti delle Ardenne vedranno in lizza anche la Bianchi (Baronchelli, Contini, Knudsen) e la Magniflex (Gavazzi e Johansson) e tornando alla Parigi-Roubaix, prendendo nota che una sola formazione italiana su otto (la Sanson di Moser) ha il coraggio di buttarsi nella mischia, oggi saremo testimoni di una storia giunta al settantottesimo capitolo, di una vicenda scritta da uomini che arriveranno al traguardo dopo una tremenda cavalcata.

Gino Sala

Trecento milioni per il biglietto vincente

Oggi il « Lotteria » Ideal du Gazeau è il più forte?

The Last Hurrà e soprattutto Song and Dance Man gli avversari più qualificati tra i partecipanti

Dalla nostra redazione

NAPOLI — *Si conclude oggi pomeriggio la « tre giorni » ippica all'ippodromo di Agnano con l'appuntamento più atteso dell'anno: il G. P. della Lotteria, magnanimo distributore di milioni non solo per il fortunato proprietario del cavallo vincente, ma anche per l'altrettanto « fortunato » possessore del biglietto da 300 milioni.*

Completo, per ciascuna batteria, il campo dei partenti. Le ansie e i timori che avevano afflitto alla vigilia i responsabili dell'ippodromo napoletano sono ormai solo un ricordo. Ideal du Gazeau, il campione francese favorito d'obbligo, è da venerdì nelle scuderie partenopee. Sembra in ottima forma, il malessere che lo colpì mercoledì scorso — una colica renale — a causa di una forzata e prolungata sosta alla dogana, è solo un ricordo.

Un grosso interrogativo, comunque, incombe sulla prestazione del cavallo francese. Dopo il malessere milanese, avrà davvero recuperato in pieno Ideal du Gazeau? Naturalmente la risposta al quesito potrà darla solo il campo.

Non manca, quest'anno, una grossa novità tecnica. Saranno otto, e non più sei come nelle precedenti edizioni, i partenti per ciascuna batteria. Sarà più difficile azzeccare l'accoppiata vincente, saranno più belle le corse.

Nella prima batteria, favoriti d'obbligo The Last Hurrah — già vincitore di due edizioni — e Our Dream of Mile. Da terzi incomodi potrebbero risultare Drill o l'altro francese Hilton Brillouard.

Non dovrebbe trovare avversari in grado di contrastargli il passo Ideal du Gazeau nella seconda batteria. Il campione francese, se recuperato alla miglior condizione, dovrebbe tagliare il traguardo per primo senza troppi affanni. Per il secondo posto, invece, dovrebbero avere pressoché le stesse probabilità Meadow Matt e Quick Hollandia.

Nella terza batteria nessun problema, almeno sulla carta, per l'astro nascente Song And Dance Man. Anche per la seconda posizione il pronostico appare piuttosto scontato. Dovrebbe spuntarla Speed Expert, un cavallo attualmente al meglio della condizione, già più volte messosi in luce ad Agnano.

I pronostici, comunque, spesso nell'ippica lasciano il tempo che trovano. La verità potrà pertanto darla solo la pista, e non è da escludere che possa verificarsi qualche clamorosa sorpresa.

Marino Marquardt

Il sacro e il profano

Ancora una volta — la seconda in questo campionato — l'incontro di calcio ha cambiato data per via della concomitanza con il passaggio in zona di Papa Wojtyla. C'è, in questo, qualche motivo di preoccupazione, ma anche di conforto; di preoccupazione perché essendo l'attuale Pontefice uomo giustamente amante dei viaggi (tutti dovrebbero poter conoscere altri paesi, altri popoli) che compie con straordinaria frequenza — secondo solo all'imbattibile Marco Pannella, il quale riesce ad essere in tre posti diversi nello stesso momento — c'è il rischio che tutte le attività sportive finiscano per essere sconvolte; di conforto, perché finora il Papa ha dimostrato una paterna predilezione per le gonne lunghe — ha esortato i sacerdoti ad abbandonare i frivoli calzoni ammessi da Papa Giovanni per rimettersi le caste sottane amate da Papa Pacelli — e per gli incontri di calcio che vedono impegnato il Napoli, sicché la regolarità del torneo non ne ha eccessivamente risentito (ci sono altri motivi di irregolarità, nel nostro campionato). Però possono risentirne i cabalisti napoletani: già lo sciopero degli addetti alle ricevitorie contro il governo li ha privati del Lotto, adesso il Papa li priva del Totocalcio: vuoi vedere che l'unica speranza — traditi dal sacro e dal profano — resta la Giunta di sinistra?

kim.

Prestigioso impegno internazionale per gli azzurri di rugby oggi a L'Aquila

Italia-Romania: vincere non sarà facile

Dal nostro inviato

L'AQUILA — La città è splendida e fredda, racchiusa com'è tra i monti dell'Appennino. E gioca a rugby. Oggi al campo comunale la nazionale di Pierre Villepreux affronta, nell'ultimo match — per noi — di Coppa Europa, una delle grandi nazioni di questo sport: la Romania. E tuttavia gli azzurri, che non hanno mai sconfitto la Francia, con i romeni hanno un bilancio positivo di otto vittorie contro sette sconfitte. Il felice bottino è però frutto delle partite anteguerra, quando la Romania non era ancora diventata grande.

La capitale abruzzese ha ospitato cinque volte la nazionale e la prima volta fu proprio contro la Romania che il 6 novembre 1966 fu sconfitta 3-0 grazie ad un calcio piazzato di Vittorio Ambron, 22 maglie azzurre e campione d'Italia nel '65 e nel '66 nelle file della Partenope. Quella partita fu vinta anche grazie alla opaca prova dell'estremo romeno Alex Penciu, un formidabile atleta che ha giocato a lungo col Rovigo e che ora allena il Mantova. Penciu era uno straordinario calciatore. Sbagliava raramente quando gli affidavano la palla da mettere tra i pali avversari. Ma quella volta non c'era proprio e così ci bastò il piede del trequarti napoletano per conquistare una preziosa vittoria.

L'Aquila quindi reca buoni ricordi. Speriamo che i ragazzi sappiano onorarli.

Il rugby italiano sa esprimersi su buoni livelli di fantasia. I giovani poi sono straordinari e sanno tener testa ai francesi che hanno scuola e tradizioni di grande valore. Poi, man mano che trascorrono le partite giocate nelle file dei club, l'entusiasmo si spegne. Forse perché i club giocano per non perdere o forse perché raramente la nazionale riesce a creare quello spirito che i giovani trovano quando non hanno ancora assimilato le miopie delle società. E d'altronde la nazionale è solo proprio per pochi.

La Romania gioca un rugby fatto di schemi duri e implacabili. Gioca rudemente in mischia, applica le norme della « touche » senza concedere nulla, si muove con velocità e senza pause. Sconfiggerla non sarà facile. Coi romeni abbiamo eccellenti ricordi casalinghi con una vittoria, dopo quella ormai antica dell'Aquila, a Parma e con un pareggio a Reggio Calabria. Ma le belle imprese sull'erba di casa hanno riscontri disastrosi a Bucarest dove fummo puniti 69 0 e 44 0 nelle due ultime trasferte.

Giocheremo con questa squadra: Terresan; Mascioletti, Nello Francescato, Rino Francescato, Ghizzani; Bottarello, Lerigiola; Mariani, De Anna, Bargelli; Basei, Artuso; Cucchiella, Robazza, Bona.

Non ci sarà, come potete notare, il magnifico estremo Fabrizio Gaetaniello, infortunato. Lo sostituirà Claudio Torresan, artefice dei 15 punti italiani nel match milanese della nazionale universitaria contro la Francia.

Per Elio De Anna, impegnatissimo col suo lavoro di medico all'ospedale di Pordenone, sarà l'addio alla maglia azzurra. Vorrebbe chiudere con una bella partita.

Nel « quindici » di Villepreux, che è certamente bello, ci sono quattro aquilani: Massimo Mascioletti, Serafino Ghizzoni, Paolo Mariani e Giancarlo Cucchiella. Gli sportivi abruzzesi attendono con particolare simpatia Massimo e Serafino, splendidi trequarti capaci di infiammare lo stadio con corse velocissime verso la meta « nemica ».

Remo Musumeci

Lo sport oggi in tv

RETE 1

- Ore 17,20: notizie sportive.
- Ore 18,20: « 90. minuto ».
- Ore 19,00: un tempo di una partita di serie A.
- Ore 22,15: «La domenica sportiva».

RETE 2

- Ore 16,15: G.P. lotteria di trotto da Agnano.
- Ore 17,00: fasi finali e arrivo della Parigi-Roubaix.
- Ore 18,45: « Gol flash ».
- Ore 20,00: «Domenica sprint».

RETE 3

- Ore 14,30: Teramo-Volani di pallamano.
- Ore 15,30: fasi dei campionati juniores di lotta greco-romana.
- Ore 20,30: « TG3 sport ».
- Ore 21,15: « TG3 sport regione ».

Gli italiani chiamati a ribaltare il pronostico

Roberts darà battaglia alla Daytona di Imola

Rossi, Cecotto, Lucchinelli, Ferrari e Pons i più agguerriti concorrenti - Non si è qualificata Gina Bivaurd

Dal nostro inviato

IMOLA — La Daytona di Imola — chiamarla 200 miglia sarebbe inesatto, visto che le due manches assommeranno a 241 chilometri appena — può sembrare una sfida impari, visto che accetta in pista piloti con le Yamaha 750 e altri con le Suzuki 500, ma non è così. Questo primo confronto autenticamente internazionale cui si accingono i piloti italiani propone — è vero — come favorito per i suoi titoli, per la sua classe, per la sua moto, Kenny Roberts su Yamaha 750; tuttavia Lucchinelli e Rossi con le Suzuki 500 (forse uno dei due piloti del « team » Nava Olio Fiat potrebbe scegliere di andare in corsa con la 653) non sono di certo battuti in partenza, anzi su di loro si fa molto affidamento per una vittoria italiana in questa corsa, che pur avendo col tempo perduto il suo fascino iniziale resta sempre gara valida per arricchire il curriculum di un campione.

In altri tempi i venti cavalli in più del motore della Yamaha 750 può erogare rispetto alla 500 Suzuki, sarebbero stati un handicap proibitivo. Ma se si tiene conto che da due anni lo sviluppo tecnico delle « maxi » è stato praticamente nullo, visto che si andava verso l'abolizione del campionato mondiale di questa classe, e che di contro le case molto hanno lavorato sulle « mezzolitro », sempre più ritenute l'autentica « formula uno » del motociclismo, allora si può prevedere che probabilmente, mentre le 500 saranno adesso in grado di sfruttare interamente la loro potenza, le più pesanti 750, meno progredite nel telaio rispetto alle concorrenti, potrebbero rivelarsi difficili da pilotare sulla pista misto-veloce del Dino Ferrari e, magari, soccombere alla fine per quei difficili passaggi sulle « chicane » e alle varianti che costringono a repentini rallentamenti e chiedono al pilota acrobazie tanto più difficili da compiere su un mezzo meno equilibrato e pesante, come sembra sia la 750 Yamaha, rispetto alle Suzuki RG 500.

Azzardato, d'altronde, nonché superficiale, sarebbe anche scordare che con grandi, giustificate ambizioni, scenderanno in pista il « belga » di Milano Virginio Ferrari con la Yamaha 750, Johnny Cecotto « italiano » di Caracas pure con la Yamaha 750 (privilegiata rispetto a quella del milanese, perché ufficiale), Uncini con la Suzuki 500, Askland con la 750 Yamaka, il francese campione del mondo delle 750 Patrik Pons e l'olandese Van Dulmen, pure su Yamaha 750.

Il confronto insomma è molto interessante e se l'americano campione del mondo delle 500, Kenny Roberts vanta molto credito in sede di pronostico, gli altri — specialmente Rossi, Cecotto, Lucchinelli, Ferrari e Pons — sono in grado a loro volta, di far centro e vincere questa corsa. Unica moto non giapponese in corsa per la gara del gruppo A (da 350 a 750 cc.) la Morbidelli 500, due tempi, quattro cilindri inquadrato, con la quale Gianni Pellettier correrà con poche speranze di vittoria, ma con la solita grinta che potrebbe fruttargli un piazzamento, quanto mai onorevole, se verrà, vista l'inferiorità del mezzo.

Ieri nelle prove intanto si sono messi in evidenza Rossi col tempo di 1'54" 731 realizzato nel primo turno con la Suzuki 653; Robert (Yamaha) con 1' 55" 755. Diverse le cadute. Senza conseguenze per Marchetti, mentre una distorsione l'ha riportata Pazzaglia; questi nella classe 250 seguono in graduatoria dei tempi il tedesco Mang che con la Kawasaki ha distanziato tutti col tempo di 2'01" 470. Non si è qualificata la ragazza americana Gina Bivaurd. Cecotto ha grippato e se non arriva oggi l'olio adatto per la sua miscela teme conseguenze che potrebbero metterlo in difficoltà in corsa; mentre Lucchinelli con la Suzuki 500 ha avuto a sua volta molte difficoltà.

Eugenio Bomboni

Il sindaco Petroselli darà il via alle 9,30

Oggi il «Nazioni»

Alla prova agonistica del meeting podistico parteciperanno Mangione, Curcio e Ardizzone e una nutrita rappresentanza straniera con i podisti finlandesi in primo piano - Oltre settemila partecipanti alla prova non competitiva

ROMA — Sulle ali del successo delle precedenti edizioni, il Banco di Napoli con il patrocinio della Regione Lazio, della Provincia, del Comune di Roma, propone oggi il Meeting Romano delle Nazioni, gara podistica giunta quest'anno alla quinta edizione.

Il percorso della manifestazione, poi, oltre che altamente spettacolare, è anche tra i più suggestivi: partenza da piazza Venezia, verso il Colosseo, poi Porta Latina, Porta San Sebastiano, la tomba di Cecilia Metella, l'Appia Antica, le Fosse Ardeatine e ritorno in Campidoglio dove oltre che all'arrivo è prevista pure la premiazione.

Il via sarà dato dal sindaco compagno Luigi Petroselli alle ore 9,30.

Numerosi i concorrenti che prenderanno parte alla gara non competitiva (un traguardo al Km. 7, un altro finale al Km. 26): la cifra record di settemila partecipanti toccata lo scorso anno è stata abbondantemente superata. Qualificata pure la prova agonistica, riservata agli juniores ed ai seniores. Oltre agli azzurri Mangione e Curcio, all'ex primatista italiano Ardizzone, ci sarà una nutrita rappresentanza straniera, capeggiata « in primis » dai finlandesi, i quali stanno ultimando ad Ostia un periodo di allenamento collegiale.

Non tutti i finnici, però, arriveranno fino in fondo (Km. 26), in quanto i vari Paunonen, Veikko ed altri si « fermeranno » al traguardo intermedio dei sette chilometri.

I vincitori delle passate edizioni sono stati, nell'ordine, De Blasio (1976 e 1977), Jeva (1978), Amendola (1979).

Quest'anno sarà la volta di un finlandese?

Massimo Halasz

Se vuoi vendere un appartamento, scopri i vantaggi del "metodo" Grimaldi.

Nei rapporti con i propri Clienti, fin dal primo contatto, Grimaldi ha scelto la via della chiarezza. Perchè, ai propri Clienti, Grimaldi non ha niente da nascondere: anzi, vuole comunicare informazioni esattte, precise, di comprensione immediata. Informazioni che non confondano le idee, che non facciano nascere dubbi nè perplessità.

Per questo, Grimaldi oggi ti offre una copia della proposta di incarico. Se hai un appartamento da vendere, leggi con calma le clausole, ad una ad una. Siamo sicuri che ti apparirà tutto così semplice e chiaro, che alla fine potrai rispedircelo già firmato per affidarci la vendita ed anche tu potrai dire O.K. Grimaldi.

il tuo 'punto d'incontro' immobiliare

Grimaldi S.p.A. - Sede Centrale
10128 TORINO - C.so Re Umberto, 54
Tel. (011) 503.666

Filiali e affiliate:
TORINO - RIVOLI - PINEROLO - IVREA - NOVARA - CUNEO - ALESSANDRIA - MILANO - MONZA - SESTO S. GIOV. - PAVIA - VARESE - BUSTO ARS. - COMO - BERGAMO - BRESCIA - PADOVA - VERONA - VICENZA - MESTRE - TRIESTE - GENOVA - RAPALLO - IMPERIA - SANREMO - BOLOGNA - MODENA - PARMA - RIMINI - FIRENZE - ROMA - OSTIA - NAPOLI - SALERNO - BARI - FOGGIA - PARIGI

Indirizzi su Pagine Gialle alla voce Agenzie immobiliari

Grimaldi

INCARICO SENZA ESCLUSIVA!

Siamo presenti alla FIERA CAMPIONARIA DI MILANO 14 - 23 Aprile 1980 in Galleria Nava.

CONDIZIONI GENERALI

LU2 N. REGISTRO INCARICHI

Spett.le Grimaldi

OGGETTO: PROPOSTA DI INCARICO *senza esclusiva*

Il sottoscritto COGNOME NOME C.A.P. COMUNE RESIDENZA INDIRIZZO TELEFONO

conferisce alla Vostra società incarico a procurare l'acquirente dell'immobile qui descritto e sito in: C.A.P. COMUNE PROV. INDIRIZZO N. CIVICO

ed alle seguenti condizioni:

1) PREZZO DI VENDITA LIRE _____ Comprese residue capitale mutuo fondiario e comparti pattuiti.

2) COMPENSO PROVVIGIONE DEL 10 % SUL PREZZO DI VENDITA Il compenso verrà aumentato dell'IVA.

3) DURATA INCARICO LA DURATA DELL'INCARICO È DI 30 GIORNI DATA FINE MESE Scadenza senza necessità di disdetta

DESCRIZIONE APPARTAMENTO

METRI QUADRATI

☐ IN COSTRUZIONE ☐ LIBERO SUBITO ☐ OCCUPATO DAL PROPR. ☐ OCCUPATO DA INQUIL.

PIANO — APPARTAMENTO — CAMERE — TERRAZZO — SERVIZI INTERNI — GIARDINO — ☐ SALONE ☐ SOGGIORNO

TIPO CUCINA

☐ BOX ☐ POSTO AUTO ☐ CANTINA ☐ SOLAIO

TIPO DI COSTRUZIONE: ☐ LUSSO ☐ SIGNORILE ☐ MEDIO SIGNORILE ☐ ECONOMICO ☐ POPOLARE

ANNO DI COSTRUZIONE

COMFORT: ☐ RISCALD. CENTR. ☐ ASCENSORE ☐ PORTINERIA ☐ CITOFONI ☐ ANTENNA TV

DATA FIRMA

INVIARE IN BUSTA CHIUSA AL "PUNTO D'INCONTRO" GRIMALDI PIU' VICINO